

530.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI CONTROLLO:</i>		Interno.	
Affari europei, PNRR e politiche di coesione.		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Colucci Alfonso	4-05893 15491
Morfino	4-05890 15483	Istruzione e merito.	
Agricoltura, sovranità alimentare e foreste.		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Grippe	3-02175 15493
Zanella	4-05897 15484	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Ambiente e sicurezza energetica.		Manzi	4-05889 15494
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Lavoro e politiche sociali.	
Ascari	4-05888 15485	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Cultura.		Gardini	3-02174 15494
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Rosato	3-02173 15486	Zaratti	4-05894 15495
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Grimaldi	4-05898 15496
Amato	4-05891 15486	Salute.	
Grippe	4-05892 15487	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Amato	4-05895 15488	Girelli	5-04411 15497
Infrastrutture e trasporti.		Ritiro di un documento del sindacato ispettivo	15498
<i>Interpellanza:</i>		Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo (ex articolo 134, comma 2 del Regolamento)	15498
Scerra	2-00676 15488	Trasformazione di documenti del sindacato ispettivo	15498
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<i>ERRATA CORRIGE</i>	15498
Carmina	4-05896 15490		
Borrelli	4-05899 15490		

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

PAGINA BIANCA

ATTI DI CONTROLLO**AFFARI EUROPEI, PNRR E POLITICHE
DI COESIONE**

Interrogazione a risposta scritta:

MORFINO e ILARIA FONTANA. — *Al Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro della salute, al Ministro della cultura, al Ministro del turismo, al Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

nell'ambito della disciplina del PNRR di cui al decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge n. 108 del 2021, e successivi interventi normativi, tra cui il decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito con modificazioni dalla legge n. 56 del 2024, la piena e tempestiva « messa a terra » degli investimenti dipende in misura decisiva dal tasso di avanzamento della spesa effettiva realizzata dai Ministeri e dai soggetti attuatori, come rilevabile dalle basi-dati ufficiali (Italia Domani/ReGiS);

dalle più recenti evidenze pubbliche (Italia Domani, Ifel/Anci), emerge un ritmo di spesa effettiva che — pur in crescita negli ultimi mesi — presenta marcate eterogeneità tra Missioni: a fronte del capitolo M1 « Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura » oltre il 50 per cento e della M2 « Rivoluzione verde e transizione ecologica » di circa il 39 per cento, risultano in coda M5 « Inclusione e coesione » (circa 24-25 per cento) e M6 « Salute » (circa 27-28 per cento), valori calcolati sui dati aggiornati al 30 giugno 2025 e diffusi sul portale governativo nel mese di agosto 2025;

con riferimento ai singoli Ministeri con dotazioni significative, la graduatoria dell'avanzamento finanziario evidenzia, in particolare, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali all'11,8 per cento (circa 990,6 milioni spesi su 8,4 miliardi), il Mi-

nistero dell'agricoltura al 14,5 per cento (circa 944 milioni su 6,5 miliardi), il Ministero del turismo al 18,4 per cento (circa 443 milioni su 2,4 miliardi), il Ministero della cultura al 18,9 per cento (circa 796 milioni su 4,2 miliardi) e il Ministero della salute al 27,6 per cento (circa 4,3 miliardi su 15,6), sempre con riferimento ai dati al 30 giugno 2025;

l'analisi dei bandi PNRR conferma l'asimmetria fra livelli amministrativi: i Ministeri risultano aver aggiudicato poco più della metà delle somme bandite (circa 53,1 per cento), contro il 60,7 per cento delle regioni, mentre gli enti locali viaggiano su livelli sensibilmente superiori (circa 80,6 per cento), con punte del 92,3 per cento per le Città metropolitane e del 77 per cento per i comuni, a dimostrazione di una maggiore capacità di « messa a gara » e affidamento da parte dei livelli territoriali;

il quadro si inserisce in un contesto di progressivo incremento dei pagamenti registrati in ReGiS (74,3 miliardi pari a circa il 38,3 per cento al 31 maggio 2025, con un *trend* di incremento nel corso dell'estate), nonché di annunciata rimodulazione straordinaria del Piano da sottoporre alla Commissione europea entro la fine del mese, al fine di riallineare fabbisogni, cronoprogrammi e capacità di spesa effettiva; sussistono, in particolare sulla Missione 6, criticità di coordinamento tra centro e regioni —:

se i Ministri interrogati intendano adottare, per ciascun investimento/riforma di competenza con *performance* inferiore al 30 per cento specifici piani di accelerazione con cronoprogramma trimestrale, *milestones* intermedie vincolanti e *target* di spesa per cassa e per competenza, indicando altresì lo stato dei bandi (pubblicati/aggiudicati/contrattualizzati) e le misure di rafforzamento amministrativo e tecnico a supporto delle strutture attuatrici;

se, alla luce del differenziale di *performance* tra amministrazioni centrali e livelli territoriali (regioni/enti locali), si intenda adottare iniziative di competenza, anche di carattere normativo per standar-

dizzare e rendere obbligatori i « piani di aggiudicazione » per i Ministeri con obiettivi trimestrali, attivare *task force* tecniche di affiancamento con personale esperto in *procurement*, pubblicare in *open data* il dettaglio per Ministero/misura dell'« aggiudicato » e del « pagato » in formato *machine-readable*, con collegamento univoco al Codice identificativo gara al Codice unico di progetto;

quali siano, con riferimento alla « rimodulazione straordinaria » in corso di definizione, i criteri oggettivi di riallocazione/definanziamento (livello di rischio, tasso di spesa, complessità procedurale, maturità progettuale), gli impatti attesi su territori e beneficiari, le garanzie di salvaguardia per gli interventi già affidati e gli eventuali strumenti alternativi di finanziamento per le misure non più compatibili con le scadenze PNRR. (4-05890)

* * *

AGRICOLTURA, SOVRANITÀ ALIMENTARE E FORESTE

Interrogazione a risposta scritta:

ZANELLA, BONELLI, FRATOIANNI, BORRELLI, DORI, GHIRRA, GRIMALDI, MARI, PICCOLOTTI e ZARATTI. — *Al Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, al Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

un traffico di fauna selvatica protetta è stato al centro di un'indagine svolta della Guardia di finanza di Ragusa in collaborazione con i funzionari doganali;

gli agenti hanno rinvenuto, in un controllo nel porto di Pozzallo, 2.687 esemplari tra cardellini, verdoni e fringuelli, trasportati in condizioni igienico-sanitarie precarie all'interno di uno scompartimento refrigerato alla temperatura di -2 gradi centigradi per ridurre temporaneamente le funzioni vitali, rinchiusi in anguste gabbie con scorte di acqua e cibo limitate, diretti

verso il mercato maltese, dove le specie sono particolarmente apprezzate e ricercate;

le inadeguate condizioni di detenzione e trasporto, unitamente alla giovane età degli esemplari, avrebbero potuto provocare la morte, con conseguenti rischi anche per la salute pubblica;

il fenomeno del bracconaggio e della caccia illegale, spesso, tra l'altro, legato alla criminalità organizzata, assume proporzioni significative nel nostro Paese e lo pone ai primi posti in ambito continentale dei Paesi interessati dal fenomeno;

la vulnerabilità della penisola, ponte di migrazione tra i continenti, è dovuta alla mancanza di una rete capillare di controllo sul territorio nazionale, nonostante l'impegno profuso dalle forze dell'ordine. La vigilanza è stata fortemente indebolita dalla drastica riduzione del personale della Polizia provinciale, a causa del sensibile blocco del *turn over*, dall'abolizione del Corpo forestale dello Stato, con la conseguente perdita di personale a causa di trasferimenti di personale negli organi della Polizia municipale e dall'applicazione parziale delle convenzioni con le regioni a cui si aggiungono le mancate assunzioni previste dal Piano antibracconaggio;

le amministrazioni regionali e provinciali, inoltre, ostacolando a parere dell'interrogante l'operato delle guardie volontarie delle associazioni ambientaliste ed animaliste acquiscono le problematiche relative alla vigilanza;

secondo un rapporto redatto dall'associazione Legambiente, dal 2009 al 2020 sono stati riscontrati, in Italia, 35.500 illeciti contro la fauna selvatica, ma si stima che sia stato accertato solo l'1 per cento del totale degli illeciti commessi;

oltre alle evidenti lacune in termini di vigilanza, il bracconaggio continua a non essere efficacemente contrastato attraverso un idoneo sistema sanzionatorio. Infatti, nonostante le annose richieste pervenute dalla società civile, il bracconaggio continua ad essere perseguito solamente come

reato contravvenzionale. Le relative sanzioni risultano contenute ed insufficienti, non costituendo, così, alcuna forma di deterrenza nei confronti di un fenomeno fortemente radicato e che alimenta un mercato d'affari che oscilla tra i 50 e i 70 milioni di euro;

è necessario, a parere dell'interrogante, adottare misure efficaci di contrasto al saccheggio della biodiversità, fenomeno che incide negativamente sulla tutela delle specie protette, sull'equilibrio dell'ecosistema e sulla salute pubblica. A tal fine, occorre prevedere un potenziamento delle risorse destinate alla vigilanza, sia in termini di personale che di dotazioni strumentali avanzate, come droni e sistemi di videosorveglianza, e avviare una campagna di sensibilizzazione strutturata circa l'importanza della salvaguardia della fauna selvatica dell'ecosistema in conformità con quanto dettato dall'articolo 9 della Costituzione —:

se i Ministri interrogati, per quanto di competenza, non intendano porre in essere iniziative, anche di carattere normativo, finalizzate a contrastare il fenomeno del bracconaggio e degli illeciti verso la fauna selvatica attraverso un potenziamento del piano di vigilanza anche mediante la dotazione di strumentazioni di controllo tecnologicamente avanzate;

se i Ministri interrogati, per quanto di competenza, non intendano adottare iniziative di natura normativa volte a prevedere che il criminoso fenomeno del bracconaggio venga perseguito come reato delittuoso, anziché contravvenzionale.

(4-05897)

* * *

AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA

Interrogazione a risposta scritta:

ASCARI e PERANTONI. — *Al Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, al Ministro dell'agricoltura, della sovranità ali-*

mentare e delle foreste, al Ministro per gli affari regionali e le autonomie. — Per sapere — premesso che:

negli ultimi mesi in Emilia-Romagna si moltiplicano le richieste di autorizzazione per la realizzazione di grandi impianti fotovoltaici a terra e impianti agrivoltaici, con progetti che superano spesso le dimensioni di decine di ettari, sottraendo terreno agricolo e modificando in modo significativo il paesaggio;

in particolare, a Scandiano (Reggio Emilia), al confine con il comune di Albinea, le società Atlas Storage 9 e Heron hanno presentato domanda per la costruzione di un parco agrivoltaico di 10,8 ettari (circa 14 campi da calcio) in un'area agricola di pregio, tra le vie Romana e Montanara, dopo il precedente caso di Calerno (Sant'Ilario d'Enza), dove un progetto analogo è stato bloccato dal Ministero dell'ambiente anche a seguito della mobilitazione civica e istituzionale;

a parere degli interroganti i comuni interessati non dispongono oggi di adeguati strumenti giuridici che garantiscano l'effettivo coinvolgimento delle comunità locali e la possibilità di opporsi a specifici progetti tali da determinare un impatto rilevante in termini di consumo di suolo e compromettere la pianificazione sostenibile dei territori, soprattutto se caratterizzati dalla prevalenza di aree rurali interessate da plurime richieste di installazione di impianti;

tale situazione ha indotto il sindaco di Scandiano, Matteo Nasciuti, a diffondere una lettera aperta, sottolineando come, nel caso del sopracitato parco agrivoltaico, non si tratti di una battaglia contro le energie rinnovabili, ma contro la speculazione che rischia di snaturare il paesaggio e sottrarre superfici agricole senza reali benefici per le comunità locali;

in materia di aree idonee all'installazione di impianti da fonti rinnovabili, la recente sentenza del Tar Lazio che ha parzialmente annullato il decreto ministeriale «Aree Idonee» del 21 giugno 2024, ha evidenziato la necessità di criteri omogenei a livello nazionale che intercettino anche

valori relazionati con la salvaguardia dei beni paesaggistici e culturali, fermo restando il rispetto del principio di massima diffusione delle fonti di energia rinnovabili derivante dall'ordinamento europeo e gli obiettivi di neutralità climatica delle direttive sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili;

in assenza di criteri nazionali omogenei per l'individuazione delle aree idonee e non idonee, che garantiscano uniformità normativa tra le regioni, e di adeguati strumenti di partecipazione degli enti locali al processo autorizzativo, si rischia di trasformare la transizione ecologica in una mera operazione speculativa, con effetti negativi sull'agricoltura, sul paesaggio e sulla coesione sociale delle comunità, senza imprimere una effettiva ed efficace accelerazione allo sviluppo delle fonti rinnovabili —:

se i Ministri interrogati siano a conoscenza della situazione descritta e, in particolare, del progetto presentato per Scandiano;

quali iniziative di competenza intendano adottare affinché la transizione energetica non diventi terreno di fenomeni speculativi, ma uno strumento di sviluppo sostenibile e di reale beneficio per le comunità locali, che consenta di contemperare il rispetto del paesaggio e della vocazione agricola dei territori con gli obiettivi sovranazionali di decarbonizzazione al 2030.

(4-05888)

* * *

CULTURA

Interrogazione a risposta orale:

ROSATO. — *Al Ministro della cultura.* — Per sapere — premesso che:

l'archivio di Stato di Foggia, istituito nel 1818 e successivamente nel 1820 ha iniziato ad esercitare le sue funzioni istituzionali, attualmente è articolato su più sedi tra cui la principale « Palazzo Do-

gana » dove si trova la direzione e la biblioteca;

quest'ultima riveste carattere di grande importanza in quanto ha un vasto patrimonio librario (14554 monografie, 512 libri antichissimi, 836 periodici e 711 documenti grafico-iconici), di fondamentale supporto per tutte le ricerche specialistiche;

in questa biblioteca si possono consultare testi di storia delle istituzioni e dell'ordinamento amministrativo napoletano e italiano nonché opere di storia generale tra cui, di notevole rilievo, risultano essere i testi concernenti la dogana delle pecore di Foggia, che costituisce il fondo più importante di tutto l'archivio;

fino al mese di maggio 2024 le sedi erano quattro, successivamente l'archivio di Stato è stato compresso in sole due sedi di proprietà della provincia di Foggia e di una società privata;

attualmente la situazione si è ulteriormente aggravata in quanto l'amministrazione provinciale proprietaria di Palazzo Dogana non ha aderito al rinnovo contrattuale e chiede il rilascio dell'immobile;

il comune di Foggia ha fatto sapere che non vi sono immobili demaniali disponibili e, pertanto, risulta difficile trovare una soluzione allocativa;

ad aggravare tale scenario, nel mese di aprile 2025 sono comunque cominciati i lavori di restauro presso il medesimo Palazzo della Dogana —:

quali siano gli intendimenti del Ministro interrogato in merito alla situazione espressa in premessa e quali iniziative di competenza intenda assumere affinché l'archivio di Stato di Foggia, punto di riferimento per studiosi, scuole e università, non sia disperso in varie sedi o trasferito in altro territorio. (3-02173)

Interrogazioni a risposta scritta:

AMATO. — *Al Ministro della cultura.* — Per sapere — premesso che:

in data 3 luglio 2025, il dottor Nicola Borrelli, direttore generale cinema e audio-

visivo, ha rassegnato le sue dimissioni. Da allora il ruolo di direttore generale, figura assolutamente indispensabile per la sopravvivenza del cinema italiano, è rimasto scoperto;

da notizie di stampa si apprende dell'intenzione del Ministro interrogato di puntare sul dottor Giorgio Carlo Brugnoli per coprire quella *vacatio*;

a tal proposito, secondo la normativa vigente, decreto legislativo n. 165 del 30 marzo 2001, per ricoprire il ruolo di direttore generale nella pubblica amministrazione; bisogna aver come requisito l'aver ricoperto un incarico dirigenziale per almeno 5 anni. Del resto codesto Ministero ha applicato la normativa citando appunto questa misura tra i requisiti nel bando internazionale, pubblicato in data 4 febbraio 2025, per la selezione di 5 direttori di musei e parchi archeologici;

oltre alla norma citata (articolo 28 e articolo 28-*bis* del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165), esiste un parere dell'ufficio del dicastero della funzione pubblica (Uppa) n. 4 del 2006 che specifica che chi ha ricoperto incarichi dirigenziali o equiparati in pubblica amministrazione per almeno 5 anni può essere ammesso a concorsi per la dirigenza;

sempre stando a quanto riportato dalla stampa, il dottor Brugnoli, arrivato due anni orsono da Cassa depositi e prestiti, è stato prima consigliere del Ministro, poi vice capo di gabinetto, ma non avrebbe l'esperienza necessaria per guidare una macchina tanto complicata e, secondo le recenti notizie di indagini della procura, particolarmente sensibile e vulnerabile. Questo potrebbe inficiare la nomina così come avvenuto con il dottor Stefano Lanna, nominato dal Ministro Sangiuliano quale direttore generale degli archivi, a suo tempo bocciato dalla Corte dei conti —

se il Ministro interrogato sia al corrente di quanto esposto e se non ritenga di evitare di correre il rischio di fare una nomina che potrebbe incontrare obiezioni da parte della Corte dei conti lasciando

ancora a lungo scoperto un ruolo così fondamentale nell'organico ministeriale.

(4-05891)

GRIPPO. — *Al Ministro della cultura.* — Per sapere — premesso che:

lo scorso 18 agosto il Ministero della cultura ha annunciato sui propri canali *social* ben 2.700 nuove assunzioni — di cui 550 nuove unità entro la fine del 2025, delle quali 300 assistenti e 250 funzionari, impegnandosi a bandire concorsi entro l'autunno per altre 2.200 ulteriori unità. Mentre si conoscono fin da ora i profili che verranno messi a concorso in autunno, rimangono ad oggi non note le professionalità dei 250 funzionari la cui assunzione, autorizzata dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 7 agosto 2025, dovrà avvenire entro fine 2025, pena la perdita delle risorse economiche messe a disposizione;

sebbene la graduatoria degli storici dell'arte sia l'unica attualmente ancora in essere all'interno del Ministero della cultura — ossia quella relativa al concorso MiC 518, di cui restano 251 idonei non assunti e che scadrà nel maggio 2026 — questi professionisti denunciano non solo come il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 7 agosto 2025 potrebbe avere delle ricadute importanti per la vita lavorativa degli idonei e per l'operatività dello stesso Ministero, ma anche come ormai da mesi i vincitori del concorso si stiano scontrando con un comportamento respingente da parte del Ministero stesso;

nello specifico, l'amministrazione competente ha ripetutamente sostenuto che le piante organiche relative al profilo professionale degli storici dell'arte sarebbero già saturate e non consentirebbero ulteriori assunzioni. Tuttavia, da una ricognizione condotta dal Comitato idonei storici dell'arte (Cisda), sulla base dei dati di trasparenza pubblicati dal Ministero della cultura e delle dotazioni organiche del 2022, emerge una significativa carenza di queste figure professionali in servizio;

a titolo esemplificativo, le direzioni generali — cuore pulsante dell'attività am-

ministrativa del Ministero della cultura —, registrano una previsione delle piante organiche 2022 di appena 35 funzionari storici dell'arte, dei quali però solamente 15 effettivamente in servizio. Anche le soprintendenze versano in una situazione drammatica: gli storici dell'arte a oggi impiegati sono solo 137, con una previsione da pianta organica 2022 di 162, distribuiti per la maggiore sull'asse Napoli-Milano, con evidenti scoperture in alcune zone;

questi funzionari, insieme ad archeologi ed architetti, rappresentano di fatto l'asse portante di tutto il sistema di tutela del patrimonio culturale italiano. È evidente che, con questa dotazione organica, le attività legate alla Conservazione e alla tutela soffrano di continui ritardi, con il conseguente blocco dell'azione amministrativa e l'incremento della cattiva reputazione;

l'assorbimento integrale della graduatoria del concorso MiC 518, in sinergia con una revisione delle piante organiche e con l'utilizzo delle risorse rese disponibili dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 7 agosto, consentirebbe di colmare una lacuna strutturale e di garantire una gestione più efficace e qualificata del patrimonio culturale nazionale, restituendo alla disciplina della storia dell'arte il ruolo centrale che le compete —:

se intenda, nel rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza della pubblica amministrazione, rendere note le procedure di assunzione dei 250 funzionari previsti dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 7 agosto 2025 indicando quanto prima a quali professionalità si fa riferimento;

se non ritenga di procedere al completo assorbimento della citata graduatoria, sfruttando a pieno le risorse economiche messe a disposizione dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 7 agosto 2025 e affinché non vengano sprecate le potenzialità scientifiche di centinaia di professionisti;

se non ritenga opportuno promuovere, d'intesa con le amministrazioni inte-

ressate, una revisione delle piante organiche relative al profilo di funzionario storico dell'arte, al fine di allinearle ai fabbisogni effettivi e di rendere più competitiva e performante l'azione della pubblica amministrazione, portando a compimento i procedimenti amministrativi nei tempi previsti dalla legge, ma anche e soprattutto con l'obiettivo di tutelare, valorizzare e far fruire, al pieno del suo potenziale, il patrimonio culturale italiano. (4-05892)

AMATO e CAROTENUTO. — *Al Ministro della cultura.* — Per sapere — premesso che:

come riportato tra gli altri da un articolo di Lisa Di Giuseppe su *Domani*, il sottosegretario al Ministero della cultura Gianmarco Mazzi avrebbe partecipato come « osservatore » a una trattativa tra Claudia Mori (in quanto moglie di Celentano) e l'amministratore delegato della Rai Rossi, per il ritorno artistico di Adriano Celentano in Rai. Sempre secondo Mori, Mazzi era presente al Clan, dove avrebbe visto una puntata pilota definendola « capolavoro » —:

se il Ministro interrogato non ritenga inopportuno che un sottosegretario di Stato, con un passato di agente, e che dal 1992 ha seguito la carriera artistica di Celentano, sia stato presente ad una contrattazione tra artista e Rai, e in quale veste legittima sia intervenuto;

quali iniziative, per quanto di competenza, intenda adottare per evitare che si verifichino situazioni di conflitto di interesse, oppure l'apparenza di tali.

(4-05895)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

l'interpellante, a distanza di pochi mesi, visto il silenzio del Ministro interpellato e il

perdurante stallo, si trova a segnalare, ancora una volta, l'importanza del completamento dell'autostrada Siracusa-Gela, attesa dai cittadini siciliani da più di cinquant'anni e arrestatasi, in sostanza, nel tratto Modica-Scicli;

il Cipess, con delibera del 15 febbraio 2022, assegnava al Ministero delle infrastrutture un importo complessivo pari a 4.680,085 milioni di euro per vari interventi nel territorio nazionale, di cui 350 milioni di euro erano destinati proprio per il completamento del tratto Modica-Scicli;

nonostante la copertura finanziaria però, il progetto inspiegabilmente non è andato avanti, al punto che l'interpellante ad aprile 2023, in sede di esame di un provvedimento, ha presentato un ordine del giorno, accolto dall'Esecutivo come raccomandazione, nel quale si chiedeva al Governo di impegnarsi ad ogni azione possibile per monitorare e velocizzare i lavori di completamento dell'autostrada Siracusa-Gela, provvedendo altresì a stanziare i necessari ulteriori finanziamenti;

la raccomandazione però non ha avuto seguito, portando l'interpellante ad ottobre 2023 a presentare un'interrogazione per sapere lo stato dell'arte dell'opera, chiedendo di rendere noto il relativo cronoprogramma e quali stanziamenti erano stati o sarebbero stati ad essa assegnati;

nel febbraio del 2024, in un consiglio comunale tenutosi nella città di Scicli, l'assessore regionale Aricò assicurava alla cittadinanza e alla deputazione intervenuta in consiglio, che il finanziamento del tratto Modica-Scicli sarebbe stato assolutamente confermato ed il tratto realizzato, rassicurando anche chi come l'interrogante, aveva espresso preoccupazione sul fatto che i fondi necessari potessero essere spostati per la realizzazione del Ponte sullo Stretto;

un ulteriore atto di sindacato ispettivo è stato poi indirizzato a gennaio 2024 sempre al titolare del Dicastero delle infrastrutture e dei trasporti, a seguito della notizia di una nuova battuta di arresto dei lavori dell'autostrada, a causa del definanziamento da parte del Cipess del tratto Modica-

Scicli, per il cui completamento sarebbero occorsi ulteriori 100-150 milioni di euro (a fronte dei 350 disponibili per indire la relativa gara). In quell'occasione si chiese al Ministro interpellato quando e se avrebbe integrato il quanto necessario per l'esecuzione del citato tratto, anche in considerazione dell'operata riduzione in legge di bilancio 2025 da parte dell'esecutivo di risorse dal fondo di sviluppo e coesione, per un importo pari 3.882 milioni di euro. In particolare, c'è stata una vera e propria sottrazione di risorse destinate alla Sicilia e alla Calabria, che hanno perso rispettivamente 1,3 miliardi e 300 milioni per indirizzarli alla realizzazione del ponte sullo Stretto di Messina, un'opera costosissima (13,532 miliardi di euro) che semmai dovesse essere realizzata, ipotesi poco credibile, risulterebbe essere solo una cattedrale nel deserto, oltre a uno spreco di finanziamenti preziosi per interventi molto più urgenti in quei territori;

infatti, quest'opera è assolutamente poco sostenibile sotto il profilo ambientale e sotto il profilo finanziario, secondo diverse stime, come quella del Centro studio Unimpresa. Inoltre sono state rilevate da esperti e geologi moltissime criticità in tema sicurezza, tra cui quelle di natura sismica. A giudizio dell'interpellante questa infrastruttura risulta tanto dispendiosa per l'erario, quanto inutile, anche perché non accompagnata da un indispensabile sviluppo dell'ecosistema logistico integrato, che comprenda porti modernizzati e competitivi, *terminal* intermodali efficienti, connessioni ferroviarie ad alta capacità, piattaforme di distribuzione interna collegate alle principali direttrici europee, nonché autostrade complete ed efficienti. Dunque si parla, come riferito prima, di una struttura che probabilmente non verrà mai realizzata ma che vede un impegno enorme di risorse economiche sottratte ad altri interventi fondamentali per la sopravvivenza e lo sviluppo delle regioni Sicilia, Calabria, e di tutto il meridione;

si lasciano così indietro interventi essenziali come le autostrade, le cui spese necessarie per il completamento, con il passare invano del tempo, sono fortemente

aumentate. Per il tratto stradale Modica-Scicli, dagli iniziali 350 milioni, la nuova stima da parte del consorzio autostrade siciliano (Cas), si attesterebbe a 640 milioni di euro, probabilmente a causa dell'incremento dei costi dei materiali e delle opere edili —:

se il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, interpellato più volte sulla questione, vista l'importanza per la viabilità della Sicilia orientale dell'opera autostradale Siracusa/Gela nel suo intero, non ritenga di adottare, per quanto di sua competenza, misure tempestive, soprattutto di natura finanziaria, volte a completare un'infrastruttura ormai improrogabile per questa parte della Sicilia e, allo stesso tempo, non intenda riconsiderare ancora una volta l'inopportunità della realizzazione del Ponte sullo Stretto di Messina.

(2-00676)

« Scerra ».

Interrogazioni a risposta scritta:

CARMINA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il viadotto Maddalusa, situato in contrada Caos tra Porto Empedocle e l'innesto della SS 640 con la SS 115, è chiuso al traffico dal 28 settembre 2018 a causa di ammaloramenti strutturali che ne compromettono la sicurezza, causando gravi disagi alla mobilità locale;

l'infrastruttura, lunga appena 82 metri e larga circa 5,80 metri (a corsia unica), è un segmento modesto ma altamente strategico per i collegamenti locali;

l'Anas aveva programmato gli interventi, con appalto affidato, ma il contratto è stato successivamente risolto per inadempimento. Gli interventi previsti non sono mai stati completati, e la soluzione « provvisoria » di smistamento del traffico su una stradella alternativa ha comportato rischi e inefficienze;

recentemente Anas ha installato delimitatori sulla linea continua per separare le corsie, ma i mezzi pesanti, i mezzi pub-

blici in uscita dalla zona portuale e gli autobus risultano ancora dirottati su percorrenze lunghe e pericolose verso Villasetta, la « Strada degli Scrittori » o il raccordo verso Gela-Ragusa;

i continui rinvii e i conseguenti ritardi mettono in dubbio la reale volontà di portare a termine l'opera;

inoltre, in considerazione della modesta entità dell'infrastruttura (la contenuta lunghezza del tratto), rendono gravemente sproporzionata la durata di sette anni per la realizzazione dei lavori e per la conseguente fruibilità dell'infrastruttura da parte della cittadinanza, a fortiori se raffrontata con le tempistiche stimate per la realizzazione del Ponte sullo Stretto di Messina —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza dei continui ritardi nell'*iter* di ripristino del viadotto Maddalusa e se ritenga sufficienti le motivazioni finora fornite da Anas (relative a mutamenti progettuali, perizia di variante);

se non intenda assumere ogni iniziativa di competenza al fine di favorire la finalizzazione dell'*iter*, anche mediante la redazione di un cronoprogramma dettagliato aggiornato, comprensivo delle fasi già completate, delle opere da realizzare, delle eventuali responsabilità tecniche e amministrative, nonché di tempistiche certe, al fine di garantire la riapertura entro giugno 2026;

se per eventuali ulteriori ritardi siano previste penalità contrattuali per Anas o le imprese coinvolte e se siano previste ulteriori misure urgenti per garantire la viabilità ordinaria in attesa della conclusione dei lavori e in considerazione dell'elevato disagio sofferto dalla comunità locale.

(4-05896)

BORRELLI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha avviato l'*iter* conclusivo per la nomina del nuovo Presidente dell'Autorità

di sistema portuale del Mar Tirreno Centrale, che comprende gli scali di Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia, inviando una comunicazione formale al Presidente della Regione Campania con la proposta di designazione del dottor Eliseo Cuccaro;

nell'audizione svoltasi in data 22 luglio 2025 presso la IX Commissione della Camera dei deputati, nella quale il gruppo di appartenenza dell'interrogante non ha componenti, il deputato del Movimento 5 Stelle, onorevole Antonio Iaria, ha sollevato la sussistenza di un eventuale profilo di incompatibilità per conflitto di interesse, alla luce delle funzioni, nello specifico di amministratore e consigliere, svolte dal dottor Cuccaro in diverse società operanti nel settore portuale e che hanno molteplici e continui rapporti contrattuali ed amministrativi in corso con l'Autorità di sistema portuale stessa. Tale rilievo, tra l'altro, era già stato evidenziato da altri soggetti;

tale situazione, a parere dell'interrogante, integra una palese ipotesi di conflitto di interessi, in ossequio a quanto espresso dall'Anac nella delibera n. 378 del 2016, con riferimento ad una situazione comparabile, peraltro sempre in relazione con la nomina del Presidente di una Autorità Portuale;

secondo l'Anac, « il conflitto è generalizzato e permanente in quanto l'interessato, in qualità di Presidente dell'Autorità portuale con i suoi provvedimenti interviene sull'attività della società nella quale lo stesso è portatore di specifici interessi ». Per detta ragione, prosegue l'Anac, « l'incompatibilità non è di tipo formale ma materiale ed è tale da influenzare l'esercizio indipendente, imparziale e obiettivo della funzione pubblica rivestita, non sanabile con il solo dovere di astensione previsto dal legislatore »;

è, pertanto, necessario, a parere dell'interrogante, quantomeno sospendere l'iter procedurale per la nomina del Presidente dell'Autorità di sistema portuale, al fine di acquisire, di concerto con la regione Campania, ogni necessario approfondi-

mento sulla sussistenza del conflitto d'interesse, anche alla luce di quanto disposto dalla legge n. 190 del 2012 che prevede un sistema di tutela anticipatoria;

anche la giurisprudenza del Consiglio di Stato si è più volte espressa circa la funzione anticipatoria della tutela nei casi di conflitto d'interesse, sottolineando come lo stesso sussista indipendentemente dalla corruzione, ovvero dal concreto conseguimento di un vantaggio, in quanto riconducibile, per sua natura giuridica, al paradigma tassonomico della potenzialità;

va altresì rilevato che, da quanto risulta all'interrogante, a seguito dell'avvio dell'iter conclusivo di nomina del dottor Eliseo Cuccaro quale Presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno Centrale, sono state già inviate segnalazioni all'Anac —:

se il Ministro interrogato, alla luce di quanto espresso in premessa, non ritenga opportuno, a scopo di tutela anticipatoria e di concerto con la regione Campania, assumere iniziative di competenza volte a revocare la proposta di nomina del dottor Eliseo Cuccaro quale Presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno Centrale, svolgendo anche i necessari approfondimenti circa l'effettiva sussistenza di un conflitto d'interesse di tipo materiale in capo al Presidente nominato, al fine di assicurare il rispetto dei principi fondamentali dell'azione amministrativa tra i quali l'indipendenza, l'imparzialità ed il buon andamento. (4-05899)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta scritta:

ALFONSO COLUCCI, AURIEMMA, BALDINO e PENZA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

con sentenza n. 3 del 2025 la Corte costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 9, comma 3, della

legge 17 febbraio 1968, n. 108, e dell'articolo 2, comma 6, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), nella parte in cui non consentivano agli elettori con grave impedimento fisico o in condizioni di voto domiciliare di sottoscrivere documenti informatici con firma elettronica qualificata e riferimento temporale opponibile ai terzi;

a seguito di tale pronuncia, l'articolo 4 del decreto-legge 19 marzo 2025, n. 27, convertito con modificazioni dalla legge 15 maggio 2025, n. 72, ha introdotto la possibilità per gli elettori con gravi impedimenti fisici di sottoscrivere liste di candidati tramite firma digitale;

il 4 luglio 2025 è stata presentata al Consiglio provinciale di Trento la petizione 6/XVII, che chiede di adeguare la normativa elettorale e referendaria per introdurre la firma digitale come strumento pienamente valido, agevolandone l'uso mediante piattaforme *online*, analogamente a quanto già avviene per le iniziative popolari e i *referendum* statali;

la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol ha recepito la normativa nazionale con l'articolo 235-*bis* del Codice degli enti locali, approvato con legge regionale 21 luglio 2025, n. 5, che riconosce agli elettori impossibilitati ad apporre la firma autografa la possibilità di utilizzare la firma digitale, corredata da certificazione medica;

con interrogazione n. 145/XVII del 17 luglio 2025, alcuni consiglieri regionali hanno chiesto alla Giunta informazioni sui beneficiari della misura, eventuali campagne di comunicazione e la possibilità di predisporre una piattaforma regionale per la raccolta digitale delle sottoscrizioni;

nella risposta del 14 agosto 2025, il vicepresidente e assessore regionale agli enti locali ha evidenziato che eventuali piattaforme regionali non garantirebbero « alcun reale vantaggio operativo » senza piena interoperabilità con i sistemi e le banche dati del Ministero dell'interno (Anpr – Anagrafe nazionale della popolazione residente e liste elettorali), aggiungendo che « fughe in avanti » di singole regioni o province

rischierebbero di creare una « pericolosa illusione di regolarità apparente » e aggravare i controlli manuali sugli uffici elettorali;

l'estensione della firma digitale a tutto il corpo elettorale costituirebbe uno strumento di semplificazione, trasparenza e inclusione democratica, agevolando la sottoscrizione di candidature, liste, *referendum* e iniziative popolari;

il digitale è già ampiamente utilizzato in procedimenti pubblici che coinvolgono banche dati sensibili, con *standard* di sicurezza e interoperabilità avanzati;

la posizione espressa dall'assessore Locher mette in luce una criticità reale – l'assenza di un'infrastruttura nazionale interoperabile – ma rischia di tradursi in un freno politico e amministrativo che impedisce sperimentazioni a livello locale, anche nelle realtà autonomistiche dotate di competenza legislativa primaria in materia di enti locali;

in mancanza di una regia statale, regioni e comuni restano nell'impossibilità di innovare gli strumenti di partecipazione democratica e di semplificazione dei procedimenti elettorali, con effetti negativi sulla trasparenza, sulla riduzione degli oneri amministrativi e sul contrasto all'astensionismo –:

se non intenda promuovere, in collaborazione con regioni e autonomie locali e previo confronto con le associazioni delle persone con disabilità e con i soggetti promotori di strumenti di partecipazione popolare, la realizzazione di una piattaforma nazionale interoperabile che consenta la raccolta digitale delle sottoscrizioni per candidature, liste elettorali e strumenti di democrazia diretta;

se intenda, e quali eventualmente ne siano i tempi e le modalità per adottare iniziative normative per l'estensione dell'utilizzo della firma digitale a tutti i cittadini, e non solo alle persone con gravi impedimenti fisici, nel rispetto dei requisiti di sicurezza e autenticità delle sottoscrizioni;

se non ritenga opportuno, nelle more della definizione di un'infrastruttura na-

zionale, avviare sperimentazioni territoriali in collaborazione con regioni e province autonome, per testare soluzioni digitali in grado di semplificare i procedimenti elettorali e ridurre gli oneri a carico dei cittadini e degli uffici. (4-05893)

* * *

ISTRUZIONE E MERITO

Interrogazione a risposta orale:

GRIPPO e RICETTI. — *Al Ministro dell'istruzione e del merito.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto l'interrogante ha avuto modo di apprendere, numerosi partecipanti alle classi di concorso AB24 e AB25 in Emilia-Romagna per la predisposizione di graduatorie di insegnanti di inglese per scuole medie e superiori, attualmente si trovano a vivere una situazione di grave incertezza;

nello specifico, molti tra coloro che avevano partecipato sia al concorso ordinario del 2020 (concluso soltanto nel 2024) sia al concorso PNRR1 del 2023, si sono visti assegnare 12,5 punti relativi al superamento dell'abilitazione prevista dal concorso del 2020. Tuttavia, tali punti in Emilia-Romagna non avrebbero dovuto essere conteggiati nel calcolo delle graduatorie, dal momento che la pubblicazione ufficiale dei risultati è avvenuta dopo la scadenza per presentare la domanda al concorso PNRR1;

alcuni candidati, pur consapevoli dell'irregolarità formale, hanno comunque dichiarato tali punti, così ottenendoli. Altri, non li hanno dichiarati rimanendo quindi esclusi dalle graduatorie mentre, altri ancora, se li sono visti attribuire per errore riuscendo così ad entrare in graduatoria in una posizione estremamente favorevole;

secondo quanto emerge da alcuni articoli di stampa, molti candidati, essendo consapevoli della situazione anomala, avrebbero immediatamente contattato l'Ufficio scolastico regionale chiedendo chiarimenti

e segnalando l'errore. Nonostante ciò, ad oggi nulla è stato modificato: questi professori e queste professoresse vivono con il timore che la cattedra possa esser loro revocata nel corso dell'anno scolastico qualora la controversia venga risolta in favore di coloro che hanno comprensibilmente presentato ricorso;

quanto descritto delinea un quadro che coinvolge un centinaio di docenti dell'Emilia-Romagna che hanno presentato segnalazioni e hanno avviato un maxi ricorso al Tar. Secondo la CISL-Scuola, su entrambe le classi AB24 e AB25, persistono gravi errori nel conteggio dei titoli: punteggi gonfiati, attribuzioni improprie, valutazioni errate di titoli non conformi o duplicati. La situazione, nonostante una prima rettifica della graduatoria dell'11 luglio 2025, rimane critica per molti docenti. Come anticipato, la problematica sorge dal fatto che le graduatorie del concorso 2020 sono state pubblicate solo nel marzo 2024 (con successiva rettifica a giugno), mentre il bando PNRR1 del 2023 era già chiuso. Ciò ha comportato disparità di trattamento tra i candidati: alcuni hanno potuto aggiungere i punti al proprio *curriculum*, altri no, in base alla tempestività della pubblicazione nelle diverse regioni;

l'Ufficio scolastico regionale, che ha potere di ratifica ma non di valutazione, è intervenuto chiedendo alle commissioni di rimuovere i 12,5 punti a tutti ma, secondo i sindacati, tale misura non è stata applicata in modo uniforme. Per i candidati della AB25, in particolare, restano casi in cui i punti permangono « per superamento di precedente concorso ». È stata disposta anche una revisione sulla classe AB24, ma solo per i casi meno numerosi e solo entro il termine per le immissioni in ruolo (lo scorso 31 luglio 2025) —:

se sia a conoscenza della situazione descritta e come intenda porre rimedio alle disfunzioni amministrative che hanno dato

luogo a tale problematica, anche al fine di evitare in futuro il ripetersi di casi analoghi.

(3-02175)

Interrogazione a risposta scritta:

MANZI e CURTI. — *Al Ministro dell'istruzione e del merito, al Ministro dell'interno, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

come si apprende dalla conferenza stampa svolta in data 12 settembre 2025 e dai *post social* pubblicati dalla candidata alla regione Marche Alessia Morani insieme alla giornalista Sandra Amurri, che hanno presentato prove documentali circostanziate, emergerebbe una gestione estremamente opaca dell'Its; (Istituto tecnico superiore) « Smart Academy » di Fermo, soprattutto da parte del presidente del Consiglio di amministrazione Andrea Santori;

in particolare, emergerebbe che una Fiat 500 del 2010 sia stata acquistata dall'Its per 18.050 euro da un rivenditore che l'aveva precedentemente acquisita dalla suocera del presidente Santori per soli 6.600 euro; la stessa suocera avrebbe poi acquistato, dallo stesso rivenditore, una Fiat 500 del 2021 per 11.590 euro: una triangolazione sospetta che lascia ipotizzare un'operazione di plusvalenza irregolare;

la medesima vettura, da tempo scomparsa dalla sede dell'Its, sarebbe ricomparsa misteriosamente proprio la mattina della conferenza stampa;

sempre secondo quanto riferito, pubblicamente, due società riconducibili a Santori — Isbc Consulting (oggi in liquidazione) e Geg Consulting Srl — avrebbero fatturato oltre 160.000 euro nel 2023 all'Its per presunte consulenze non meglio specificate, e risulterebbero intestatarie di auto di lusso utilizzate da Santori stesso;

già in data 29 luglio 2025, Confindustria Fermo, Ascoli e Macerata aveva segnalato in forma ufficiale, con apposita nota, una gestione caratterizzata da « assenza di visione », « opacità totale delle scelte » e incoerenza con la missione educativa della Fondazione Its;

alla data dell'interrogazione la regione Marche non ha rilasciato dichiarazioni pubbliche in merito;

la situazione, se confermata, configurerebbe gravi conflitti d'interesse, utilizzo improprio di risorse pubbliche e possibili violazioni di norme contabili, oltre a minare la credibilità dell'intero sistema Its e delle istituzioni coinvolte —:

se i Ministeri interrogati siano a conoscenza dei fatti emersi e quali iniziative urgenti di competenza intendano adottare per verificare eventuali irregolarità nella gestione dell'Its Smart Academy di Fermo;

se, alla luce delle gravi anomalie denunciate pubblicamente, non si ritenga necessario valutare iniziative di competenza in ordine alle denunciate irregolarità riferite alla gestione dell'Its. (4-05889)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta orale:

GARDINI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

a seguito dello sfratto esecutivo dell'aprile 2024, l'agenzia Inps di Piove di Sacco (Padova) ha cessato la propria attività, privando un'ampia comunità del Veneto meridionale di un presidio istituzionale fondamentale per l'erogazione dei servizi previdenziali e assistenziali;

la direzione regionale Inps aveva attivato un bando pubblico per individuare una nuova sede, ricevendo tre proposte, di cui due ritenute adeguate e trasmesse alla Direzione generale a Roma per la decisione definitiva;

nonostante l'urgenza della situazione, a oggi — secondo le dichiarazioni pubbliche del presidente del comitato provinciale Inps di Padova, Tarcisio De Franceschi — non risultano sviluppi né indicazioni ufficiali circa la riapertura del servizio;

l'assenza di un presidio Inps nel territorio di Piove di Sacco sta generando gravi disagi ai cittadini, in particolare alle fasce più fragili, anziani, disabili e persone con difficoltà economiche, che si vedono costretti a spostamenti lunghi e onerosi per ricevere assistenza;

tale situazione rischia di alimentare una preoccupante tendenza alla polarizzazione dei servizi pubblici solo nei grandi centri urbani, a scapito dei territori periferici e delle aree interne, in evidente contrasto con i principi di prossimità, equità e giustizia territoriale;

la permanenza di questa paralisi decisionale rischia di trasformarsi in una chiusura di fatto dell'Agenzia, colpendo duramente il diritto dei cittadini ad accedere facilmente ai servizi essenziali —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza della situazione descritta in premessa e quali interventi, per quanto di competenza, intenda attuare per garantire lo sblocco della situazione di stallo creatasi dopo la chiusura dell'Agenzia Inps di Piove di Sacco al fine di garantire, in modo strutturale, la presenza dei servizi Inps nei territori periferici, nel rispetto del principio di equità nell'accesso ai diritti sociali;

quali elementi ostativi impediscano l'approvazione definitiva di una delle sedi già proposte;

se non ritenga urgente assumere iniziative, nell'ambito delle proprie competenze, affinché la Direzione generale dell'istituto individui in tempi rapidi una nuova sede operativa per ripristinare il servizio sul territorio. (3-02174)

Interrogazioni a risposta scritta:

ZARATTI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

a Monte Porzio Catone, nell'area dei Castelli romani e nelle vicinanze di Frascati, è presente una Casa albergo per anziane e anziani ex dipendenti della pub-

blica amministrazione o per genitori di dipendenti pubblici;

la Casa albergo è riconosciuta come struttura ben curata e confortevole con una gamma di servizi vasta, tra i quali figurano attività ricreative e culturali, un'ampia e luminosa biblioteca, una palestra con assistenza di personale specializzato, oltre all'assistenza medica e infermieristica;

la Cub sanità afferma che da anni il numero degli e delle ospiti residenti diminuisce progressivamente e che, nonostante i reiterati solleciti della Cub Sanità di Roma nei confronti della direzione regionale Inps, l'istituto non riesce a trovare che poche decine di persone che vogliano usufruire di questi servizi, per di più ad un costo irrisorio, se paragonato alle rette che chiedono le Case di riposo della zona, tutte piene;

per accedere alla Casa albergo si deve partecipare ad un bando di concorso, riservato a pensionati della pubblica amministrazione che hanno mantenuto l'iscrizione al Fondo credito e *welfare*, ai loro coniugi e, dallo scorso anno, anche ai genitori degli attuali dipendenti pubblici;

la Cub Sanità ha più volte sollecitato l'apertura del bando, chiedendo che ne venisse data adeguata comunicazione attraverso tutti i canali possibili (TV, giornali, patronati, medici di base, canali *social*, posta...), l'ultimo bando di ammissione è stato pubblicato sul sito *web* dell'istituto, senza alcuna altra forma di promozione;

da questo deriva il fatto che la maggior parte dei pensionati pubblici non sa nemmeno che esiste questa possibilità, se ne viene a conoscenza solo grazie al passaparola, i pochi che fanno la domanda vengono inseriti con tempistiche molto lunghe, tanto che a volte, nel frattempo, sono stati costretti a trovare una sistemazione alternativa;

la conseguenza di questa situazione, paradossale in una società che invecchia sempre di più, caratterizzata, per di più, da una grave crisi abitativa, è che si rischiano i posti di lavoro, infatti, la cooperativa che

gestisce il servizio socio-sanitario ha messo in ferie forzate, a rotazione, le operatrici, in attesa che aumenti il numero degli utenti, paventando tagli al personale, qualora il numero degli utenti dovesse ancora diminuire;

ciò mette a rischio non solo i livelli occupazionali e retributivi degli operatori addetti ai servizi in appalto, ma anche le condizioni di vita ed il benessere psicofisico degli ospiti stessi, compromettendo l'utilità stessa della struttura;

portare la struttura alla massima capienza è indispensabile per massimizzarne l'efficienza e l'efficacia. Al fine di garantire il buon andamento dell'attività amministrativa è necessario utilizzare tutti i canali affinché il bando di ammissione sia portato a conoscenza della potenziale platea (corrispondenza, *social network*, Caf e patronati, medici di base, pubblicità radiotelevisiva, ed altro), e al fine di garantire il rispetto del principio di buon andamento della pubblica amministrazione, è necessario che si provveda, al più presto, ad attivare tutte le iniziative per portare la struttura alla massima capienza —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza delle criticità espresse nelle premesse relative alla Casa albergo di Monte Porzio Catone;

se non ritenga necessario assumere tutte le iniziative che portino all'utilizzo pieno e ottimale della Casa albergo attraverso l'emanazione di bandi dedicati ai soggetti beneficiari utilizzando tutte le forme di diffusione oggi possibili;

se non ritenga di rispondere positivamente alle richieste più volte inviate dalla Cub sanità alla sede Inps regionale alle quali non è stato mai risposto positivamente anche al fine di sostenere i livelli occupazionali anche al fine di garantire la qualità dei servizi prestati. (4-05894)

GRIMALDI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il settore dell'*automotive* è in una crisi strutturale che non sta risparmiando nes-

suno. Aumenta quotidianamente il numero delle aziende in crisi a queste si è aggiunta la *Cerence*, una multinazionale statunitense con sedi anche in Belgio, Paesi Bassi e Germania, con 1.200 dipendenti complessivi, specializzata nello sviluppo di soluzioni di intelligenza artificiale conversazionale, che il 2 settembre 2025 ha ufficializzato la volontà di cessare l'attività presso la sede italiana di Torino;

la *Cerence* è una azienda che nasce nel 1961 sotto il nome *Cselt*, guadagnandosi una notorietà internazionale grazie alla sua attività pionieristica, come, ad esempio, la creazione degli mp3 e dei protocolli di trasferimento dati;

la *Cerence* è cresciuta come centro di ricerca in orbita *Telecom*, nel 2001 l'azienda viene scorporata in *Loquendo*. Nel 2011 viene venduta alla multinazionale Usa *Nuance*, specializzandosi nei comandi vocali per l'automobile. Nel 2021 viene acquisita dalla *Microsoft*, con il nome attuale di *Cerence*;

la notizia della chiusura e del contestuale avvio della procedura di licenziamento collettivo per tutti i 53 lavoratori, gran parte di questi ingegneri, linguisti e matematici super-specializzati dello stabilimento piemontese, dopo la conclusione di un piano di ristrutturazione aperto nel 2024, è arrivata del tutto inaspettata;

quello in cui opera la *Cerence* è un settore ad alto valore aggiunto, nel quale sono impiegati lavoratrici e lavoratori con un'altissima professionalità. Questa sciagurata iniziativa pone alcune importanti riflessioni e altrettanti interrogativi;

lo sviluppo dei sistemi legati all'intelligenza artificiale non è un settore in crisi ed è evidente come la scelta della multinazionale di sacrificare le proprie professionalità in Italia sia legata all'incapacità del nostro Paese di rendere un territorio attrattivo per le nuove esperienze professionali e per il futuro;

il Governo italiano si vanta di intrattenere stretti rapporti con gli Stati Uniti e dovrebbe adoperarsi immediatamente per

contrastare la scelta della multinazionale di abbandonare il nostro territorio, sacrificando intelligenze, professionalità e occupazione, per concentrare le proprie attività nelle altre sedi del Nord Europa;

sono previsti nei prossimi giorni incontri dei sindacati, Sic Cgil e Fistel Cisl, con le istituzioni territoriali (comune di Torino e regione Piemonte) per iniziare a trovare una soluzione positiva; nel frattempo è stato proclamato un primo pacchetto di 24 ore di sciopero a sostegno della vertenza;

si è di fronte alla necessità improrogabile di assumere iniziative concrete per scongiurare licenziamenti di lavoratrici e lavoratori di altissima qualità professionale e per dare loro una prospettiva occupazionale —:

se sia a conoscenza della decisione della *Cerence* di cessare l'attività presso la sede italiana di Torino;

se non ritenga necessario ed urgente avviare le iniziative di competenza necessarie e doverose nei confronti di lavoratrici e lavoratori di altissima professionalità al fine di tutelare il loro posto di lavoro, tenuto conto che lo sviluppo dei sistemi legati all'intelligenza artificiale non è un settore in crisi. (4-05898)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta in Commissione:

GIRELLI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

le infezioni respiratorie rappresentano una vera e propria emergenza sanitaria, che ha anche conseguenze economiche negative valutate in 7,5 miliardi di euro solo nel 2024;

ad aggravare questa emergenza contribuiscono fattori quali l'invecchiamento demografico, le patologie croniche e l'ele-

vata circolazione di patogeni, in particolare nei mesi invernali;

nel 2019 le dimissioni ospedaliere per le infezioni respiratorie in Italia erano pari a 28.255 (0,5 per cento del totale); nel 2023, invece, sono state 51.597 (0,9 per cento delle dimissioni totali), con il picco eccezionale di 179.000 (3,6 per cento sul totale) durante l'emergenza COVID-19;

i decessi legati a tali infezioni sono passati dall'1,6 per cento (2012) dei decessi complessivi al 9,6 per cento (2022) e, tra i *virus* più frequenti, si registrano influenza, *virus* respiratorio sinciziale (rsv) e COVID-19;

il *virus* respiratorio sinciziale, in particolare, è un *virus* altamente trasmissibile, con picchi durante la stagione invernale;

secondo il consorzio europeo Resceu, in Italia si registrano circa 25.000 ricoveri l'anno per questo *virus* nei bambini sotto i 5 anni, equivalenti al 40 per cento di tutte le ospedalizzazioni respiratorie in questa fascia d'età;

per quanto riguarda invece le persone con più di 60 anni, si stimano annualmente nel nostro Paese circa 290.000 casi di infezione respiratoria acuta da *virus* respiratorio sinciziale, con 26.000 ricoveri e circa 1.800 decessi intraospedalieri;

il COVID-19 è la terza causa più diffusa di morte dopo le malattie circolatorie e i tumori, seguita dalle malattie del sistema respiratorio (dato 2022). I casi segnalati nel 2025 sono stati 13.455, con un tasso di mortalità tra gli infettati del 3,5 per cento nei primi sei mesi dell'anno;

la vaccinazione antinfluenzale è stata inserita nel Piano nazionale di prevenzione vaccinale 2023-2025, mentre i vaccini contro il *virus* respiratorio sinciziale e contro il COVID-19 non lo sono ancora, nonostante vi siano evidenze scientifiche che ne dimostrano la grande efficacia;

le vaccinazioni hanno un impatto positivo non solo in termini di salute pubblica, ma anche quale investimento economico positivo, riducendo i costi sanitari

diretti e indiretti legati alle malattie e aumentando la produttività e la crescita economica. Ogni euro investito in vaccinazioni può restituire fino a 2,50 euro in termini di gettito fiscale e 20 euro in termini di risparmi previdenziali, secondo uno studio di Altens del 2025 —:

quali iniziative di competenza intenda adottare il Ministro interrogato, in vista della prossima stagione autunnale, per garantire un accesso equo e tempestivo alla vaccinazione contro il *virus* respiratorio sinciziale, proteggendo i neonati attraverso la vaccinazione materna, nonché gli adulti a rischio e gli anziani;

quali iniziative di competenza, sempre in vista della prossima stagione autunnale, intenda adottare per garantire un accesso equo e tempestivo alla vaccinazione contro il COVID-19 per gli adulti, gli anziani e le persone fragili. (5-04411)

Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta scritta Boschi n. 4-05584 del 21 luglio 2025.

Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo (ex articolo 134, comma 2 del Regolamento).

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione a risposta scritta Girelli

n. 4-05401 del 30 giugno 2025 in interrogazione a risposta in Commissione n. 5-04411.

Trasformazione di documenti del sindacato ispettivo.

I seguenti documenti sono stati così trasformati su richiesta dei presentatori:

interrogazione a risposta scritta Rosato n. 4-04801 del 10 aprile 2025 in interrogazione a risposta orale n. 3-02173;

interrogazione a risposta scritta Gardini n. 4-05722 del 5 agosto 2025 in interrogazione a risposta orale n. 3-02174;

interrogazione a risposta scritta Grippo e Richetti n. 4-05735 del 6 agosto 2025 in interrogazione a risposta orale n. 3-02175.

ERRATA CORRIGE

Risoluzione in Commissione Ghio e altri n. 7-00325 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della Seduta n. 526 del 9 settembre 2025:

alla pagina 15305, prima colonna, alla riga terza, deve leggersi: « Le Commissioni IX e XI, », e non come stampato;

alla pagina 15306, prima colonna, alla riga quarantunesima, deve leggersi: « impegnano il Governo: », e non come stampato;

alla pagina 15306, seconda colonna, dalla riga quarantaduesima alla riga quarantaquattresima, deve leggersi: « (7-00325) « Ghio, Gribaudo, Boldrini, Barbagallo, Bakkali, Casu, Morassut, Ferrari, Forattini ». », e non come stampato.

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S. p. A.



19ALB0160110